



# IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE  
Fondata da Don Francesco Fuschini

Esce quando può e costa quanto vuoi  
Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno V n° 6

Novembre 2008

## COLTIVAZIONE DELLA BARBABIETOLA

( seconda parte )

L'aratura, che si faceva oltre la metà di ottobre dopo la fine della semina, si svolgeva per tappe ( la biuighé ) anche per esigenze di riposo degli animali utilizzati; una al giorno in autunno della durata di tre ore circa, e due in estate, più brevi, nelle ore fresche della giornata.

Finita l'aratura, le zolle restavano alla pioggia e al gelo per tutto l'inverno e con i primi giorni di sole e col vento il terreno si rosolava e dava la possibilità di entrare nei campi ma solo a piedi, escludendo altri mezzi, per evitare di calpestare e togliere la caratteristica spugnosità che serviva per immagazzinare acqua da restituire alla pianta durante i periodi di siccità.

La prima operazione di preparazione alla semina era la concimazione con perfosfato minerale, contenuto in sacchi di iuta da un quintale. Nel podere che la mia famiglia coltivava c'erano campi lunghi trecento metri e ci caricavamo un sacco sulle spalle e, camminando sulle zolle, distribuivamo prima i sacchi lungo tutto il campo, uno ogni quaranta, cinquanta metri e poi spargevamo il concime a mano con una cesta ( la panira ).

Questo vuol dire che per il tratto più lungo si percorrevano fino a quasi trecento metri di terreno irregolare con un quintale in spalla senza possibilità di sosta; sembra oggi impossibile eppure era la normalità e non eravamo dei superman.

Successivamente si cominciava la zappatura dove tutta la famiglia era impegnata ( donne, ragazzi, anziani ) e le campagne erano invase da numerosi gruppi di braccianti specie nelle grandi aziende della bassa ravennate.

Finita la zappatura, si faceva una stuoia di frasche da lasciare a mano o a rimorchio di un asino, per tirare un piano soffice e rendere possibile la semina con la "cariolina".

La "cariolina" era una seminatrice completa a una fila, spinta a mano su due stanghe e con la ruota anteriore collegata con una coppia conica ad un albero che azionava il distributore del seme. Il rifornimento del seme veniva fatto in una piccola tramoggia e l'uscita era regolata da una piccola lamiera, tipo saracinesca azionata a mano.

Il seme cadeva così nel terreno, in un piccolo solco profondo due centimetri creato dal coltro della "cariolina", ai lati del quale erano disposte due alette in ghisa che strisciando nel ter-

reno convogliavano il seme dentro al coltro e lo coprivano. Subito dietro era disposto un rullo concavo che spingeva il terreno verso il centro, completando la copertura e la rullatura. Sopra il rullo, nel corpo della "cariolina" c'era lateralmente un'asta leggera in ferro con in cima una punta per incidere il terreno quel tanto per tracciare una riga parallela utile a determinare la distanza costante da fila a fila.

Tale braccio mobile era collegato con una catenina alle maniglie in modo che l'operatore facilmente potesse manovrarlo a destra o a sinistra, a secondo del bisogno per segnare la prossima fila.

In caso di disponibilità di ragazzi o di donne, alla forcilla che sosteneva la ruota veniva collegata una corda per consentirne il traino e alleggerire la fatica di chi spingeva l'attrezzo.

L'operazione di semina era la più delicata in quanto la caduta uniforme del seme, anche se preventivamente regolata, doveva essere garantita da una velocità costante e uniforme da parte del seminatore oltre che da parte di chi stava al traino, il quale, tra l'altro, doveva non solo evitare strappi e accelerate improvvisate ma anche non cancellare la traccia sul terreno fatta dal braccio di cui si è parlato prima.

**e sumàr vècc**



# PORTO FUORI SI MOBILITÀ

La campagna promossa dalla Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori per affiggere nella basilica di S. Maria in Porto Fuori una targa commemorativa di don Francesco Fuschini, ha avuto nella serata di martedì 30 settembre un significativo riconoscimento da parte di tutte le più autorevoli rappresentanze culturali, politiche e amministrative del paese.

L'incontro svoltosi nel teatro parrocchiale ha visto la partecipazione di quasi tutti gli invitati (i pochi assenti erano giustificati) in rappresentanza delle più svariate espressioni dell'associazionismo esistenti in paese, a testimonianza che sulle cose serie e concrete, come è la cultura del valore della memoria, tra persone sensibili e responsabili ci si ritrova sempre.

Cercavamo il più ampio consenso possibile e il coinvolgimento di tutto il paese attorno all'iniziativa della targa e si può dire che non c'è stata voce discordante, anzi abbiamo riscontrato un entusiasmo anche superiore alle aspettative. Ci hanno espresso il loro appoggio: la Circoscrizione terza, con la presenza del Presidente, il Comitato cittadino, il Partito Democratico, l'Associazione culturale "tra Ravenna e il mare", il Comitato donne 8 marzo, l'ANPI, il gruppo "Allegri genitori", la Polisportiva, il Partito Repubblicano.

Ovviamente il consenso del parroco, don Bruno, pure presente alla riunione, era già assicurato in quanto senza il benessere del "padrone di casa" sarebbe stato difficile affiggere qualcosa in chiesa.

Tutti hanno dato un contributo per migliorare il progetto e l'hanno condiviso, senza riserve; e il risultato va oltre gli aspetti pur importanti di tipo commemorativo per sconfinare in una dimensione più vasta e più alta di collaborazione tra espressioni diverse per realizzare uno scopo nobile che va oltre le rispettive storie, culture e idee, anzi le valorizza in uno sforzo comune che fa onore all'intero paese.

Qualcuno ha detto che ricordare oggi don Fuschini significa non solo onorare un cittadino che ha acquisito meriti di vasta portata in campo letterario e culturale, ma anche un prete che ha vissuto il suo tempo con aspra coerenza, oltre che ridare al paese la coscienza delle proprie radici costituite da tante esperienze tutte necessarie per consolidare una società sempre migliore. Crediamo che non si possa che essere d'accordo.

Ora si tratta di lavorare insieme per realizzare un'opera importante e come tutte le cose fatte bene ha un difetto: costa parecchio.

Il preventivo per la targa di bronzo ci ha un po' allarmato, perché alla fine verrà a costare circa 4.000 euro e la Compagnia del Buon Umore ne può mettere a disposizione solo poco più di mille.

Con l'aiuto di tutti quelli che hanno appoggiato il progetto, ma soprattutto con l'aiuto dei cittadini di Porto Fuori (ma non solo) metteremo in campo diverse iniziative volte a raccogliere i fondi necessari. Siamo certi che l'obiettivo sarà raggiunto perché martedì sera, 30 settembre, ci siamo tolti ogni residuo dubbio sulla capacità di questo paese di fare cose importanti.

**Compagnia Buon Umore**

# Ritorna la località Punta Ravenna

Nei giorni scorsi sono state poste in loco le due tabelle turistiche che segnalano la località di Punta Ravenna, con il suo originario toponimo risalente al periodo francese del 1802.

Gli abitanti anziani dell'area la ricordano, mentre pochissimi i ravennani che conoscono questo toponimo. Per le giovani generazioni è totalmente sconosciuta.

Desideriamo ricordare l'importanza storica delle due curve molto pericolose della allora carraia che portava all'attuale Punta Marina Terme e la scuola ubicata in angolo dell'argine sinistro del canale del Molinetto o Lovatelli. La scuola pubblica ha segnato l'inizio della alfabetizzazione dell'area che si estende dal mare al canale Lama con l'introduzione delle storiche multiclassi. Pochissimi gli adulti che hanno frequentato poiché dopo l'ultimo conflitto fu spostata e iniziò con modalità di fortuna una multi-classe a Punta Marina, ma molte le notizie rimaste legate alla strada, al ponte della Gobba che superava il Molinetto e ai resti dei vecchi argini dei primi Fiumi Uniti tuttora visibili ed attualmente in parte coltivati. Anche una edicola religiosa della Madonna di Lourdes e lo stelo (anno 1926) dedicato ai numerosi caduti della grande guerra completano la mini storica frazione.

Per i tanti ciclisti che si fermano ad abbeverarsi alla fontana di Punta Ravenna ora possono viaggiare con le ali della fantasia e rivivere le vicende storiche suscitate da quell'area bonificata dai relitti sia marini che dalle grandi torbide dei Fiumi-torrente Uniti. Sarà emessa una cartolina postale illustrata celebrativa ed una pubblicazione, dedicate a Punta Ravenna.

Un ringraziamento al Sindaco, alla Terza Circoscrizione, alla Commissione Toponomastica e al Servizio Viabilità per la collaborazione.

**Claudio Cornazzani  
Renzo Guardigli**



# UN EMILIANO DAL CUORE BUONO



Il nostro Arcivescovo Monsignor Giuseppe Verucchi in occasione della Visita Pastorale di novembre alla Parrocchia di Porto Fuori, incontrerà Mercoledì 5 novembre alle ore 20,45 la "Compagnia del Buon Umore" fondata dall'allora Parroco Don Francesco Fuschini. Ma chi è questo "Don Giuseppe" di cui gli amici modenesi piace ancora chiamarlo così? Un uomo ricco di un'intensa e profonda spiritualità, con un temperamento

vivace ed una sicura visione degli obiettivi che intende intraprendere. Sappiamo che proviene dall'Emilia, dalla terra dei tortellini. Ed è venuto ad abitare nella patria dei cappelletti. Piatto che le nostre "azdore" preparano con cura. Il 3 giugno 2000 è giunto in Romagna, dove la gente è fiera di parlare il dialetto e si diletta con le commedie in vernacolo. Agli sportivi posso dire che arriva dai pressi di Maranello, città della FERRARI, ai credenti dal Santuario Mariano "Madonna di Fiorano". E' sempre disponibile a tutti, è pronto con la sua auto a partire in ogni momento della giornata e a percorrere migliaia di chilometri per parlare nel nome di quella croce che porta al collo. Negli anni scorsi si è recato anche alla Festa dell'Unità a Ravenna per portare la sua parola a chi forse non ha strette relazioni con il mondo della Chiesa. Un uomo di "speranza" che appena arrivato ha subito cercato di trasmetterla. Nei mesi estivi, in seguito alla terribile vicenda accaduta a Porto Corsini con la morte del giovane Andrea Tartari, Verucchi ha voluto partecipare di persona alla fiaccolata. "Un bisogno del cuore. Una conseguenza di una riflessione. Un gesto che ho desiderato compiere. Come uomo, come cristiano e come Vescovo. Ho voluto condividere la sofferenza di tante persone: genitori e fidanzata del ragazzo ucciso, amici, abitanti e turisti di Porto Corsini. Ho avvertito tanta sofferenza! Dolore per la morte di Andrea Tartari. Sofferenza nel dover constatare il fatto che accadono ancora delitti e delitti di questo genere". Nel "Qui Magazine" del 23 gennaio 2004 l'Arcivescovo spiegava quali erano i motivi dell'insoddisfazione della nostra società, ricca e benestante. E quali erano le strade per ritrovare i sentimenti migliori. Alla domanda: allora da cosa dipende secondo lei, questa diffusa insoddisfazione? Verucchi rispondeva: " la persona sente il bisogno di impostare la vita su qualcosa di solido. L'uomo si trova oggi a vivere nell'insoddisfazione perché sono venuti a mancare i valori che rendono la vita sicura. Da parecchio tempo è entrata sempre più alla base della nostra vita la cosiddetta filosofia del soggettivismo. Essa ha portato a dire che non esistono più valori oggettivi. Ognuno di noi cioè, inventa i valori su cui costruire la propria esistenza. Quali sono i valori del soggettivismo - relativismo? L'importante è vivere facendo ciò che soggettivamente io ritengo giusto, vero e valido. Che molto facilmente diventa ciò che io faccio volentieri, ciò che piace a me, che mi da soddisfazione e mi da un senso di ben essere, ben vivere. Una sensazione emotiva, che si esprime a livello di quel momen-

to. I politici continuano a cercare di imporre i loro valori sui loro pochi interventi su questi temi d'attualità, basta ricordare quanto di recente ci ha chiesto di tornare a innamorarci della missione educativa. "Educare ai valori! Educare alla vita di fede. Educare ad una mentalità in cui si ama la vita umana, si rispetta la dignità delle persone, si valorizza il dialogo, la collaborazione, lo stare insieme in serenità". La Compagnia "Buon Umore" potrà conoscere in modo più approfondito questo instancabile Pastore che gira in tutte le nostre parrocchie portando con sé un pastorale semplice, in legno, simile a quello usato dai pastori sulle montagne mentre seguono il gregge al pascolo. Ci resti anche l'invito. " Non finisca l'impegno di operare per la giustizia, di impegnarci nell'educare. Per ragazzi nuovi, famiglie nuove, società nuova".

**Julles Metalli**

## NOTIZIE E INFORMAZIONI

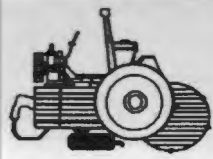
### INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO

Mercoledì 5 novembre,  
alle ore 20,45 al primo piano della residenza parrocchiale,  
S.E. Mons. Giuseppe Verucchi incontra la  
Compagnia del Buon Umore,  
nell'ambito della visita pastorale  
alla parrocchia di Porto Fuori.  
I soci e gli attivisti della Compagnia sono  
sollecitati ad essere presenti allo storico  
appuntamento.

### CENA SOCIALE

La tradizionale cena sociale di S.Martino  
si svolgerà martedì 11 novembre  
ore 19,45 presso il ristorante  
"Stagnì" di Porto Fuori.  
Il menù comprende: tris di primi  
(cappelletti, lasagne, tagliatelle),  
arrosti misti e carne ai ferri, contorni vari,  
bevande (acqua, vino, caffè, digestivo);  
si chiude con castagne e cagnina.

Prezzo € 20; confermare quanto prima la  
prenotazione a Renzo Guardagli, vedi  
telefono in quarta pagina.



## L'ANGOLO DEI MOSQUITARI DI RAVENNA

Il centro commerciale LA PIEVE di Bagnacavallo ha invitato

I MOSQUITARI DI RAVENNA il 6 gennaio '98, a festeggiare l'Epifania, con i nostri rulli.

Abbiamo portato in giro per il centro commerciale Remo, un socio del club vestito da BEFANA, seduto sul carrozzone di un mosquito con il sidecar. Verso le 11 del mattino, ci aspettava un folto numero di bambini accompagnati dai loro genitori; la Befana ha distribuito molte calze e un po' di carbone.

L'idea della Befana sul mosquito con il sidecar è piaciuta anche al Resto del Carlino e il 7 gennaio, nell'edizione di Ravenna, eravamo in PRIMA PAGINA.

In questo periodo i rapporti con il MC Ravenna non sono dei migliori e finiscono in modo burrascoso.

Il MC Tenni di Massa Castello ci accoglie a braccia aperte come sezione de I Mosquitari di Ravenna: inizierà una collaborazione basata sulla stima reciproca, stima che tuttora esiste.

**Carlo Mazzotti**

## CUCINA TIPICA

### Castagne secche nel paiolo

Ingredienti per 4 persone : 1 Kg di castagne secche, mezzo cucchiaino di sale, finocchio selvatico o foglie di alloro.

In sei litri di acqua bollente ( magari nel vecchio paiolo di rame al fuoco di legna ) si mettano a cuocere le castagne, preventivamente lavate con acqua calda. Il tempo di cottura varia a seconda del tipo di castagne.

Cotte che siano, si aggiunga mezzo cucchiaino di sale e si tengano al fuoco ancora per cinque minuti. Durante la cottura si aggiungano foglie di alloro o pezzi di finocchio selvatico e nell'ultimo tempo, un po' di vino rosso.

### Torta di marroni

Da mezzo chilo di marroni ( già arrostiti, sbucciati e lessati ) si ottenga una purea, a cui si aggiungano : zucchero( 250 gr.), vaniglia ( 2 bustine ), un bicchierino di alchermes e un bicchierino abbondante di rum, amalgamando bene. Poi si aggiunge latte freddo ( lt. 0,75 ) e 6 uova ben sbattute. Il tutto lavorato a lungo.

Si prende una teglia, si unge il fondo con burro, la si fode con una sfoglia ( preparata con farina, latte e un po' di alchermes ) e la riempie con il preparato di marroni. Infornare e cucinare a fuoco lento per due ore.

*Il Raglío, Circolare della Compagnia del  
Buon Umore di Porto Fuori*



### Invito della Redazione

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo cell. 348.6505503.



## Rubrica dell'orto e giardino

**Novembre**

( a cura di Asioli F.lli )

### Nell'orto:

All'aperto si possono seminare fave, piselli, ravanelli, spinaci.

Si piantano spicchi d'aglio, bulbi di cipolla e di scalogno.

Sottovetro si possono seminare cicorie e lattughe.

E' già stagione di mettere a dimora piante da frutto e viti; si inizia a potare viti e frutti; si tratta con poltiglia bordolese pesco, albicocco e ciliegio per prevenire la bolla.

### Nel giardino:

All'aperto si piantano bulbi di tulipani, iris, narcisi, calle, ciclamini, bucaneeve, gigli bianchi, fritillaria, anemoni, ranuncoli, ecc. Sottovetro si può seminare il geranio.

A fine periodo, prima del grande freddo, piantare rose e arbusti da fiore. Rinvasare le piante da appartamento.

## 26 OTTOBRE 2008 GITA NELLA VALLE DEL SENIO

In un buon gruppo siamo partiti per trascorrere in serenità una giornata in compagnia, col nostro amico Nello Lusini alla guida del pullman di Gamberini.

Prima tappa a Riolo Terme, una passeggiata al centro della cittadina, gradita la visita alle vetrine dei negozi aperti, con la possibilità di fare qualche acquisto, in seguito visita al giardino delle erbe officinali di Casola Valsenio.

Alle 12,30 siamo arrivati al ristorante, Prato dei Fiorentini, dove ci hanno offerto piatti genuini, ben cucinati e con abbondanza, soddisfacendo i convitati, facendo passare in secondo piano il servizio lievemente carente. Dopo una breve sosta con calorosi dialoghi e allegria, ci siamo recati al Cardello casa museo del poeta Alfredo Oriani, dopo un paio di foto di gruppo, i custodi, cortesi e ben preparati, accompagnandoci in visita in tutte le interessanti sale del museo, ci hanno illustrato in modo esauriente, attirando notevolmente l'interesse del gruppo.

Un grazie a tutti i partecipanti e arrivederci alla prossima.

**e sumàr vècc**